

Listini al traino delle commodity

Borse in rialzo nonostante i finanziari

GAIA GIORGIO FEDI

È stata un'altra seduta positiva per le Borse europee, che sono riuscite a ignorare la debolezza dei finanziari, appesantiti da Hsbc e Prudential, e a chiudere in solido rialzo. Gli indici sono subito partiti in terreno positivo, aiutati dalla chiusura delle Borse asiatiche e dal rally delle materie prime, e hanno proseguito in rialzo dopo la buona apertura di Wall Street, sostenuta da alcuni dati macro, che hanno mostrato un miglioramento del settore manifatturiero europeo, e dalla tonicità dei semiconduttori.

L'Eurostoxx50 è balzato del 1,62%, il Cac40 parigino e il Dax di Francoforte hanno guadagnato rispettivamente l'1,64% e il 2,06% mentre il Ftse100 londinese ha evidenziato un progresso poco sotto il punto percentuale. L'entusiasmo ha contagiato anche Milano, dove il FtseMib, seppure frenato dalla performance incolore di bancari e assicurativi, ha centrato un rialzo dell'1,20% e l'indice All-Share è salito dell'1,19 per cento. La maglia rosa è andata a Pirelli, balzata in vetta al panierè principale con un progresso del 5,31% grazie a Equita sim che ha alzato il peso del titolo nel suo portafoglio principale e al settore automotive che si è comportato bene in Europa (+1,99% lo stoxx di settore). Brillanti anche Tenaris (+3,61%) e Cir (+3,39%), salita come la controllante Cofide in scia alle rosee previsioni per i conti della controllata Sorgenia, in agenda oggi. Anche Luzzottica ha terminato in solido rialzo (+2,66%), seppure in di-

scesa dai massimi intraday nel giorno dei risultati 2009, arrivati a mercati chiusi. Positivo in generale il lusso, aiutato dalle prospettive di ripresa dell'economia, mentre sono rimasti al palo i finanziari. Il titolo peggiore del FtseMib è stato Mediobanca, con una discesa dello 0,84%, mentre Generali e Unicredit hanno chiuso in parità. Fa eccezione Intesa Sanpaolo, che ha fatto meglio del listino (+1,45%) grazie a un report favorevole di Nomura. Mentre fuori dal listino delle bluechip si è distinta Pop Emilia (+5,17%). Tra le small cap, spiccano i guadagni di Screen Service e Esprinet, entrambe salite di oltre il 7 per cento.

Nel resto d'Europa, Prudential (-12,03%) ha guidato le perdite sui finanziari dopo l'annuncio della costosa acquisizione del business vita asiatico da Aig, seguita da Hsbc, in calo del 5,23% dopo dati di bilancio deludenti. Ha fatto peggio la biotech svizzera Actelion, affondata del 16,16% in seguito alla notizia che il suo farmaco più venduto, Tracleer, ha fallito in uno studio sul trattamento di una rara malattia polmonare. Pioggia di acquisti sul gruppo chimico Lanxess (+8,04%), favorito da conti 2009 migliori delle attese.

Fuori dai mercati azionari, il dollaro si è apprezzato nei confronti dell'euro a 1,3569, penalizzando il petrolio Wti, che è sceso a 78,3 dollari al barile, e l'oro, in calo a 1.117,4 dollari l'oncia. Il rame è schizzato sui massimi di sette settimane a 3,35 dollari la libbra dopo il terremoto in Cile, il principale produttore mondiale.

